

Maturità

Mercoledì 19 giugno iniziano le prove per l'Esame di Maturità cui si cimenteranno milioni di giovani che hanno terminato il ciclo degli studi delle Superiori. Il primo *step*, uguale per tutti gli Istituti, prevede un tema o altro tipo di composizione scritta in lingua italiana. Dopo altre prove il percorso si concluderà con l'esame orale. Per i tanti giovani chiamati ad affrontare l'Esame di Stato si sta per aprire, quindi, un periodo intenso, estenuante e stressante, in cui alla paura di non essere all'altezza si uniscono i timori sul futuro prossimo, a partire dalla scelta universitaria che inevitabilmente darà una direzione importante alla vita futura. Non sono pochi coloro che in questi giorni si affidano all'intercessione dei Santi per ricevere sostegno durante le prove. Si riscoprono, così, vecchie e nuove devozioni cui si affiancano tante promesse nel caso di esaudimento delle accorate richieste. A tutti questi giovani è opportuno chiarire alcune verità per evitare che quest'avvicinamento non sia soltanto una forma velata di superstizione o di rinnovata idolatria. Innanzitutto, ogni preghiera è valida quando è espressione di una richiesta di benedizione sullo studio e non una petizione d'intervento miracolistico. L'intervento divino benedice ciò che incontra e richiede lo sforzo e il sacrificio personale dello studio. Non si può pretendere che il Signore agisca per sopperire la negligenza nell'impegno, sia nella preparazione imminente agli esami, sia nella formazione remota degli anni precedenti. Seconda verità è che la maturità scolastica è semplicemente un indicatore del raggiungimento di un'età di svolta nella vita. Il suo significato va molto oltre il semplice conferimento di un attestato che permetta di accedere a studi universitari o avere maggior punteggio nei concorsi. Si tratta, infatti, di un primo riconoscimento sociale che attesta un doveroso graduale raggiungimento di una più ampia maturità. L'Esame di Stato non è certamente il più importante della vita, né quello decisivo, ma è quello che più simbolicamente sancisce questa fine di una fase dell'esistenza e l'inizio di un'altra. Se finora si è indirizzati e accompagnati, soprattutto dai genitori, al raggiungimento di prefissati obiettivi e all'acquisizione di determinati valori, in avvenire non sarà più così: d'un tratto ci si accorge di essere i principali padroni delle proprie scelte e gli artefici dei propri successi o fallimenti. L'esame di maturità, quindi, ha un forte valore simbolico sulla necessità del raggiungimento di una più ampia maturità che all'acquisizione di nozioni scolastiche deve accompagnare una crescita umana, relazionale, sociale, culturale, psicologica e spirituale.

Sac. Michele Fontana